

## **BOLOGNA, CITTA' FLUVIALE**

*di Giorgio Rinaldi*



Immagini una città attraversata da tanti canali, e pensi subito a Venezia.

E, invece, no, dovresti pensare anche a Bologna, perché la "Dotta" conserva, ancora, una rete di canali che un tempo ne facevano una città di grande importanza per i collegamenti via acqua tra l'Adriatico e la Val Padana.

E' attorno all'anno mille che Bologna conquista grande fama come città...fluviale.

All'epoca vennero imbrigliati i due fiumi che ancor oggi lambiscono la città, il Savena e il Reno, in una moltitudine di canali che, innestandosi nel torrente Aposa – che attraversa Bologna – assicuravano, con l'ausilio del Po, i collegamenti tra la pianura e il mare.



Alla navigazione mercantile, si aggiungevano –poi- tutte una serie di attività (mulini, cartiere, concerie etc.) che contribuirono in modo sostanziale all'economia cittadina.

Oggi, è possibile ritrovare le tracce di questo sistema di canali in diversi punti della città e, addirittura, percorrere un

lungo tratto (circa 1 Km) sottoterra seguendo il corso dell'Aposa proprio sotto il centro di Bologna.

Oppure, scoprendo il passaggio dell'acqua a cielo aperto attraverso scorci suggestivi ed inaspettati.



Tante strade ricordano l'antica vocazione fluviale: via Riva di Reno, via Porto, via Val d'Aposa, via delle Moline, via Savenella; i Quartieri Porto e Navile.

Un affaccio dalla "finestrella" di via Piella, in pieno centro, dalla quale si può ammirare lo scorrere dell'Aposa, può ancora lasciare gli occhi pieni di meraviglia!